

All'attenzione di:

Signor Martin Schlegel, Presidente della Direzione Generale della Banca Nazionale
Signor Antoine Martin, Vicepresidente della Direzione Generale della Banca Nazionale
Signori e Signore membri del Consiglio Direttivo della Banca Nazionale

Cc: Presidenti e Presidentesse dei 26 Cantoni

Ginevra, il 29 gennaio 2026

Oggetto: Lettera aperta – Gli investimenti della Banca nazionale svizzera nella The Metals Company

Egregio Signor Martin Schlegel, Presidente della Direzione Generale della Banca Nazionale,
Egregio Signor Antoine Martin, Vicepresidente della Direzione Generale della Banca Nazionale,

Egregi Signori e Signore membri della Direzione Generale della Banca Nazionale,

Con la presente esprimiamo la nostra profonda preoccupazione riguardo gli investimenti della Banca Nazionale Svizzera (BNS) per circa USD 2,94 milioni [nella società The Metals Company \(TMC\)](#), registrata in Canada e attiva nello sfruttamento dei fondali marini. Tale investimento contraddice gli impegni internazionali della Svizzera e la Carta dei valori della BNS.

La Svizzera è firmataria della dichiarazione del 2023 che richiede una moratoria delle attività minerarie nei fondali marini profondi, riconoscendo i rischi gravi e irreversibili per gli ecosistemi oceanici e la biodiversità globale. Investendo in una società che si dedica all'estrazione mineraria in acque profonde, la BNS compromette la credibilità di tale impegno.

Inoltre, TMC ha presentato agli Stati Uniti una richiesta controversa per due licenze di esplorazione e per l'autorizzazione commerciale al recupero di minerali in acque profonde. Questa iniziativa desta serie preoccupazioni poiché le attività di TMC eccedono il quadro giuridico stabilito dalla Parte XI della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS).

Come evidenziato [in questa dichiarazione](#) del Segretario Generale dell'Autorità Internazionale dei Fondali Marini (International Seabed Authority, ISA), "la recente richiesta di autorizzazione riguarda l'estrazione mineraria in acque profonde al di fuori della giurisdizione degli Stati Uniti". Richiamando l'articolo 137, la nota chiarisce che "nessuno Stato può rivendicare, acquisire o esercitare la sovranità o diritti sovrani su alcuna parte della Zona o sulle sue risorse minerarie. Questo include il divieto di appropriazione e alienazione da parte di qualsiasi Stato o persona fisica o giuridica".

Essendo la Svizzera aderente all'UNCLOS, [esistono potenziali rischi legali](#) per i sostenitori di TMC nei paesi membri, qualora la società [avviasse attività minerarie con permesso statunitense](#) nelle

acque internazionali. Si aggiungono i rischi di reputazione, con preoccupazioni già espresse dall'opinione [pubblica](#) e dalla [politica](#) svizzera.

Questo investimento contrasta con la Carta dei valori della BNS, che impegna l'istituzione ad agire "nell'interesse del Paese nel suo complesso", salvaguardando la propria credibilità e considerando i criteri ambientali nelle operazioni commerciali. L'estrazione mineraria in acque profonde è ampiamente riconosciuta come incompatibile con la gestione ambientale precauzionale e con la protezione del clima.

"La Banca nazionale non acquista titoli di imprese che violano in modo patente diritti umani fondamentali, che causano sistematicamente gravi danni ambientali, che operano principalmente nell'estrazione del carbone a scopi energetici o che sono coinvolte nella produzione di armi proscriette internazionalmente. Per armi proscriette si intendono armi biologiche e chimiche, munizioni a grappolo e mine antiuomo. Sono inoltre escluse le imprese che partecipano alla produzione di armi nucleari per Stati che non figurano fra le cinque potenze atomiche legittime secondo la definizione dell'ONU. In base al criterio "grave e sistematico danno ambientale" sono escluse le società che nell'ambito della loro produzione avvelenano regolarmente le acque e il suolo o nuocciono severamente alla biodiversità."

https://www.snb.ch/it/services-events/digital-services/faq-overview/qas_assets-t022

In conclusione, l'investimento della BNS in TMC contrasta apertamente sia con gli impegni assunti dalla Banca nella sua stessa Carta dei valori in materia di sostenibilità, responsabilità ambientale e credibilità istituzionale, sia con il dichiarato sostegno della Svizzera a una moratoria sull'estrazione mineraria nei fondali marini profondi.

Vi invitiamo pertanto a ritirare i vostri investimenti e ad unirvi al numero crescente di istituzioni finanziarie (attualmente 40) che sostengono una moratoria sulle attività minerarie nei fondali marini.

In caso contrario, si rischierebbe di compromettere seriamente la fiducia del pubblico nella BNS e la reputazione della Svizzera quale sostenitrice credibile della protezione dell'ambiente e dello stato di diritto internazionale.

Si prega di notare che questa lettera aperta sarà condivisa con la stampa.

Restiamo in attesa di un Vostro cortese riscontro e porgiamo distinti saluti.

Le organizzazioni firmatarie,

Antoinette Vermilye, Co-fondatrice,
Gallifrey Foundation



Andy Whitmore, Responsabile della
promozione finanziaria, Deep Sea Mining
Campaign



Rahel Schaub, Direttrice Finanza e Raccolta
fondi, Trash Hero World



Fabienne McLellan, Amministratrice Delegata,
OceanCare



Natalie Maspoli Taylor, Direttrice,
Sea Shepherd Switzerland



Lilian Schibli, Unserre-SNB Coalitione



Farah Obaidullah, Direttrice,
The Ocean and Us



Silvia Frey, PhD, Direttrice, KYMA sea
conservation & research



Nora Scheel, Responsabile senior delle
campagne, Campax



Carolyn Carella, Senior Advisor Sustainable
Finance, WWF Switzerland

